



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

ULTERIORI MEMORIE - NOSTRA AUDIZIONE DELL' 8 MARZO 2021 RISPOSTE AI MEMBRI DELLE COMMISSIONI ON. GUSMEROLI E ON. PITTELLA

La nostra ipotesi di riforma fiscale è basata sul principio fondamentale dettato dall' articolo 53 della Costituzione Italiana che recita “*Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione delle loro capacità contributive. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività*”

L'obbligo di pagamento delle imposte deve rispettare necessariamente la **capacità contributiva del cittadino**, vale a dire la sua **possibilità economica**.

Il rilievo del **criterio di progressività** risiede nel gravare sulle classi sociali più abbienti così da poter soccorrere e sostenere le classi sociali in difficoltà, garantendo i **diritti e i servizi sociali fondamentali** quali la pubblica istruzione, l'assistenza sanitaria, la previdenza sociale e l'indennità di disoccupazione, criteri sui quali si basa lo Stato Sociale Italiano.

Ecco perchè abbiamo suggerito di:

- ridurre significativamente la pressione fiscale, accompagnandola con la possibilità di consentire la deduzione di tutte le spese sostenute così da realizzare il così detto “conflitto di interesse” tra soggetti;
- abolire le attuali tassazioni di favore (cedolare secca sulle locazioni, flat tax, ecc.)

in modo che ciascun reddito, sia esso di lavoro dipendente piuttosto che di lavoro autonomo o di capitali, venga tassato in modo uniforme nel pieno rispetto della capacità economica e della progressività.

Risposte all'On.le Gusmeroli:

Rateizzazione Irpef - Per ragioni di equità si ritiene opportuno equiparare il pagamento dell'imposta Irpef dei lavoratori autonomi a quella dei lavoratori dipendenti. Per cui sarebbe ragionevole, secondo noi, prevedere il pagamento degli acconti Irpef in dodici mensilità (da luglio a dicembre e da gennaio a giugno) sulla base dell'imposta dovuta per l'anno precedente. In sede di Dichiarazione dei redditi si procederà al conguaglio con un debito o un credito. Anche per questi versamenti vige l'istituto del ravvedimento operoso. Qualora un contribuente dovesse verificare in corso d'anno di dover pagare un Irpef inferiore rispetto all'anno precedente, può diminuire l'importo degli acconti. Se in sede di liquidazione si dovessero riscontrare versamenti inferiori al dovuto la differenza sarà soggetta ad interessi e sanzione.

Flat tax su redditi incrementali - Pur essendo chiaro il principio ispiratore di questa proposta, non condividiamo qualsiasi applicazione di tassazioni di “favore” come quella prospettata, in linea con l'impostazione generale data nella nostra relazione e nel rispetto del principio di semplificazione e di equità.

Risposta all' On.Le Pittella:

Condividiamo il suo pensiero di rivedere il così detto Statuto del Contribuente. Nella nostra relazione abbiamo richiamato più volte la Legge 27 luglio 2000 n. 212 (Statuto del Contribuente) il cui aggiornamento lo riteniamo urgente ed indifferibile, così come il suo inserimento come parte integrante



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

nella Riforma Fiscale in discussione. Con l'obiettivo di renderla, più avanti, norma di rango costituzionale.

In merito alla riforma fiscale e tributaria, di fronte ad osservazioni circa tempi molto lunghi occorrenti per la sua discussione e approvazione, ribadiamo la possibilità di intervenire in due/tre fasi su specifici comparti nel rispetto dei principi enunciati nella nostra relazione e ribaditi in questa nota. A partire dalla Riforma dell'Irpef già in fase di audizione e discussione nella 6.a Commissione Finanze di Camera e Senato.

Riteniamo fondamentale il coinvolgimento, a titolo consultivo, delle categorie professionali direttamente interessate (Commercialisti, Tributaristi, Consulenti del lavoro).

Il tutto dovrebbe essere approvato possibilmente entro due anni.

Non condividiamo qualsiasi ipotesi che preveda ulteriori rattoppi ad un sistema che è in totale default con le conseguenze a cui assistiamo oramai da molti anni e che sono sotto gli occhi di tutti.

Fra gli interventi nell'immediato su specifici comparti, suggeriamo:

- abolizione della ritenuta d'acconto, della cedolare secca e del regime forfetario;
- abolizione delle detrazioni per familiari a carico e per la produzione del reddito e di contro consentire la deduzione totale delle spese sostenute a qualsiasi titolo e di qualsiasi importo;
- la revisione delle aliquote Irpef nel pieno rispetto di una equa progressività tenendo conto del tetto massimo significativamente ridotto;
- aggiornare il regime sanzionatorio nei casi di evasione ed elusione fiscale;
- rimodulare la determinazione del reddito delle imprese e dei professionisti sul principio della totale deduzione dei costi di ogni importo e di ogni tipologia inerenti l'attività svolta.

Per il Consiglio Direttivo A.T.I. Associazione Tributaristi Italiani

Enrico Peruzzo
Presidente Nazionale